



Si quaeris

Anno 5 – Numero 1 – Gennaio 2009

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta
confr_s.antonio_molf@libero.it

Scomodo & Straordinario 2009

A fine anno è consuetudine fare dei bilanci sulle attività pastorali e culturali che cadenzano il tempo di ogni confratello e di ogni consorella. Il 2008 è stato archiviato con la confraternita che, oltre ad adempire a tutti gli appuntamenti in programma, non si è sottratta anche da due eventi non programmati: il raduno a Padova di tutte le confraternite antoniane, avvenuto a fine settembre, e l'inizio dei lavori di restauro della chiesa di Sant'Andrea, con relativo spostamento al Duomo di tutte le celebrazioni liturgiche e del Simulacro di Sant'Antonio. Il programma pastorale 2009 ha, apparentemente, il format standard. Ciò che lo rende diverso dai precedenti è che, oltre ai nostri tradizionali appuntamenti, comprende anche molte ricorrenze parrocchiali. A tal proposito sono doverosi i ringraziamenti al parroco don Ignazio e a tutta la famiglia parrocchiale per l'accoglienza riservatoci. In previsione dei lavori di restauro, che si preannunciano duraturi, visti i tempi impiegati per le altre chiese, l'anno che verrà ci vedrà chiamati ad un impiego di forze ed energie maggiori. Il 2009 sarà un anno "scomodo" ed allo stesso tempo "straordinario" dal punto di vista storico, perché tutte le attività liturgiche e culturali che andremo ad affrontare, saranno



vissute all'interno del Duomo, la chiesa madre della nostra cittadina. Straordinario perché in passato solo la novena con la festa esterna di Sant'Antonio sono state svolte in altri siti, come la cattedrale, il purgatorio, e il Duomo stesso. Ma per ricordarlo ed annoverarlo come anno straordinario, ci vuole un impegno speciale. Ci auguriamo che i sodali si sentano, internamente ai propri cuori, parte attiva del progetto confraternale, al di là dei momenti forti e meno forti che caratterizzano gli appuntamenti prefissati annualmente. Una devozione di sostanza, dunque, così come fu tracciata da Sant'Antonio in uno dei suoi sermoni: *“oggi l'orazione devota viene gustata con una mescolanza avariata, cioè con la resina della vanagloria, come negli ipocriti, e con la gomma del denaro come nei chierici sventurati che pregano e celebrano le messe per i soldi. La vera devozione si accende del fuoco dell'amore divino, mentre quella gustata dalla vanità manda fumo, e quella corrotta dalla cupidigia si squaglia. Colui che prega si batte il petto e la devozione sale a Dio”*.

Buon anno a tutti i lettori e a tutti sodali.

La Redazione

UNA FINESTRA SULL'ANNO APPENA TRASCORSO

di Domenico Pasculli

Ci risiamo, un altro anno se ne va. Dicembre è mese di festività natalizie, di preparativi per il capodanno, di luci e regali ma anche l'ultimo mese in cui si tirano le somme dell'anno appena trascorso. Ad alcuni sembra che il tempo stia fuggendo, altri ricordano gli avvenimenti negativi o positivi avvenuti: ogni donna e uomo rievoca nella mente ricordi di ciò che ha vissuto. Ciò, anche se con le opportune differenze, vale anche per una famiglia, una comunità parrocchiale, una comunità confraternale, per gli ordini religiosi, insomma per chiunque viva in comunione e condivida un cammino con il suo prossimo. Ciò vale anche per il nostro Sodalizio in quanto comunità di credenti che vivono uno stesso cammino, hanno uno stesso vissuto e condividono le medesime esperienze. Infatti, come sempre, nelle nostre menti si rincorrono avvenimenti, episodi e fatti che in qualche modo ci hanno visto protagonisti nella vita della confraternita. Vogliamo, quindi, come comunità, al termine dell'anno solare, fare alcune considerazioni ed esprimere alcune riflessioni su quanto avvenuto in seno al

nostro Sodalizio nell'anno giunto al termine. Non dobbiamo e non possiamo, però, limitarci ad esporre una sterile lista di avvenimenti, iniziative e attività che hanno visto la nostra comunità confraternale impegnata nel 2008. Convinti che tali attività sono solo uno strumento che ci consente, come comunità di fedeli in cammino, di vivere in Comunione e nella Speranza una Vita Nuova, dobbiamo basare sulla riuscita o meno di questo "disegno" le nostre riflessioni e considerazioni di fine anno. Ben sappiamo che il nostro Sodalizio è molto vitale e le attività svolte sono molteplici nel corso dell'anno, anche di diverso livello religioso, culturale, caritativo. Sappiamo, inoltre, ed è

evidente, che sono portate a termine dagli aderenti alla confraternita con tanta premura e disponibilità. Vogliamo, però, rincorrere (come precedentemente affermato) la quantità di Speranza, di Fede e di Carità verso il prossimo che abbiamo saputo seminare nelle nostre attività. Su questo, più che sulla quantità delle attività, deve basarsi la nostra verifica di comunità. Nelle nostre menti devono riecheggiare gli atteggiamenti di umiltà che abbiamo riversato nella partecipazione agli avvenimenti, alle attività, in altre parole alla vita confraternale. Lo spessore della Carità ha trovato la sua giusta collocazione quando siamo stati protagonisti degli avvenimenti? A ben vedere dobbiamo

ammettere che questi valori non sempre hanno trovato il giusto spazio nella volontà, nelle azioni e nell'essere all'interno della vita della nostra comunità confraternale. Allora diventa indispensabile avere la forte volontà di considerare che ci sono state occasioni in cui abbiamo corso dietro il proprio tornaconto per far prevalere la propria immagine. Siamo stati forse disattenti alle sorti del



Sodalizio e non abbiamo saputo concorrere sempre al bene comune. L'uso della disobbedienza è stato la forza arrogante che ha prevalso sull'esercizio dell'umiltà. Ci sono mancate le forze per spingere avanti chi era rimasto indietro avendo perso la strada; anzi abbiamo indicato la nostra strada e non quella della comunità. Saper accettare questi nostri comportamenti nel silenzio per comprendere fino in fondo perché celebriamo le nostre funzioni, per chi realizziamo le nostre manifestazioni e a chi indirizziamo i nostri sforzi comunitari può aiutarci a rimediare, nel prossimo anno, alle mancanze che il nostro cuore, sul finire di questo, ci ha messo dinanzi implacabilmente.

Virtual Confraternities

a cura di Sergio Pignatelli

Il crescente evolversi (o involversi, dipende dai punti di vista) della società odierna non poteva non toccare anche il campo religioso ed, in particolare, quello confraternale. No, non spaventatevi per il titolo in inglese, la mia è soltanto una provocazione verso l'uso smoderato degli anglicismi nella nostra lingua e che ora riguarda anche il piccolo mondo delle nostre comunità. Una volta si combatteva con giaculatorie in latinorum ora bisogna aprire le frontiere anche a quella che viene definita la lingua universale. Ma la novità più imponente non è tanto la sfida con la lingua d'oltremarica ma la realizzazione, ormai stabile, delle confraternite virtuali (da cui il titolo). Che molti internauti siano affascinati dalla doppia vita, reale e virtuale, è un dato di fatto ineluttabile ma che esistano dei luoghi dove parlare di confraternite, scambiare opinioni, attaccare o difendere scelte amministrative di un Sodalizio è la vera novità di questi ultimi mesi. E questo offre molti spunti di riflessione. Tutto comincia dai primi siti che le confraternite cominciano a commissionare: una vetrina multimediale che offre al mondo la visibilità di un Sodalizio con un semplice click. Inizialmente questi



portali erano piuttosto statici nel senso che non c'erano aggiornamenti frequenti e sporadicamente venivano riportate le attività confraternali in corso. Ma quando anche i confratelli hanno cominciato a creare veri e propri forum di discussione sul web la cosa è leggermente cambiata. Vediamo perché. Lo strumento multimediale nasce come ausilio ai tradizionali mezzi di comunicazione. Rispetto a questi, in molti casi, risulta più efficiente e più efficace visto l'elevato numero di utenti che frequentano la rete, i bassi costi di utilizzo e l'istantaneità con cui vengono scambiati i messaggi. Ne giovano quindi lo scambio culturale tra le confraternite, soprattutto se appartenenti a regioni o, addirittura, nazioni differenti. Come non pensare poi all'analisi dei problemi, delle proposte, delle migliorie, lo scambio di opinioni durante tutto l'anno pastorale che tiene

vivo il cammino della confraternita anche quando questa subisce un leggero momento di letargia. Di contro però vanno considerati anche alcuni aspetti che potrebbero forviare il sano confronto delle idee confraternali. Vediamone alcuni. L'utilizzo ormai diffuso di macchine fotografiche digitali ad altissima risoluzione grafica porta tutti gli utenti a conservare momenti processionali, tipici e atipici, che spesso finiscono sul web. E' bello ma non dimentichiamoci che un'associazione religiosa ha compiti primari che non deve disattendere soprattutto a favore della cura smisurata dei suoi aspetti demologici. L'uso degli pseudonimi, o nickname se vogliamo usare un termine tecnico, porta gli utenti di un forum a nascondersi dietro un falso nome. Gli attacchi gratuiti verso un'amministrazione potrebbero risultare denigranti per l'operato della stessa soprattutto perché non è nota la provenienza della critica. Concludo con un interrogativo. Statuto e Regolamento confraternale come si pongono davanti a questi problemi virtuali? Già perché ormai a questi strumenti basta poco per forviare discussioni assembleari anche di una certa rilevanza come la nomina di un priore.

Buon Anno

Un anno è passato!
 E' iniziato l'anno nuovo!
 E' iniziato alla stessa maniera
 degli anni precedenti.
 Nella notte sono saltati
 i tappi dello champagne,
 sono esplosi i soliti botti,
 c'è stata la solita colonna
 di suoni assordanti.
 C'è stata la solita allegria
 un po' artificiale.
 E poi tutto ricomincia.
 Anzi continua come prima.
 Si replica il passato,
 riprendono a scorrere giornate insulse,
 con le corse frenetiche,
 la caccia al denaro,
 al successo e al divertimento.
 Ci si augura "Buon Anno". E poi?
 E poi ognuno si faccia i fatti propri,
 badi ai propri affari,
 non conti troppo sugli altri.
 Ognuno ha i suoi fastidi.
 "Speriamo che sia un anno migliore dei precedenti!"
 E poi si sta ad aspettare per vedere
 che cosa capiterà di bello o di brutto,
 senza farsi sfiorare dal sospetto che il "meglio"
 dipende soprattutto da noi, dal nostro impegno,
 dalla nostra determinazione.
 L'anno sarà diverso se noi saremo diversi,
 se sapremo aprirci agli altri con sincerità e amore,
 se sapremo bene-volere gli altri.
 E' la giornata della pace. Si prega per la pace.
 Si auspica che finiscano le guerre.
 E poi se la vedano loro,
 ci pensi chi di dovere,
 si mettano d'accordo i potenti di questa terra.
 Non mi pare sia la traduzione più esatta della
 beatitudine di coloro che "fanno opere di pace".
 Anch'io vorrei fare gli auguri per il nuovo anno.
 Vorrei farli come li facevano i sacerdoti del
 Vecchio Testamento:
 "Il Signore faccia brillare il Suo volto su di te e ti sia propizio.
 Il Signore rivolga su di te il Suo volto e ti conceda pace".
 E' bello sapere che Dio vuole accompagnarci nel cammino
 di questo anno mostrandomi un volto propizio.



Si quaeris

Foglio Informativo Confraternale

Redazione:

don Nicola Azzollini, Sergio Pignatelli,
 Carlo Pasculli, Nicola Giovine,
 Sebastiano Petruzzelli, Giovanni de
 Felice, Paolo Belgiovine (priore)

don Nicola Azzollini